

**IL SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS:**  
«UN MESSAGGIO PIENO DI UMANITÀ»



**IL GOVERNATORE STEFANO CALDORO:**  
«HA PARLATO AL CUORE DI NAPOLI E DELLA CAMPANIA»



**IL PRESIDENTE DI FARE CITTÀ, GIANNI LETTIERI:**  
«FRANCESCO È IL PAPA DELL'AMORE»



PIAZZA DEL PLEBISCITO

augurio per una città che ha una grande capacità di amare»

## ora pentitevi»



(Foto Eugenio Blasio)

re questo, dice il Papa, sono anche le lacrime delle madri di Napoli mescolate con quelle di Maria, la Madre celeste invocata a Piedigrotta e in tante chiese di Napoli. Queste lacrime devono sciogliere la durezza dei cuori e ricondurre tutti sulla via del bene».

**IL TEMPO DEL RISCATTO PER LA CITTÀ.** Se i cittadini riescono a "ribellarsi" alle vessazioni, quindi, un futuro migliore non è una chimera. E per questo motivo, Bergoglio ricorda che «oggi comincia la primavera che

è tempo di speranza. Ed è anche il tempo per il riscatto di Napoli. È questo il mio augurio per la città. Ed è anche la mia preghiera per una realtà che ha tante potenzialità spirituali, culturali e umane. E soprattutto una grande capacità di amare». Per questo c'è anche il monito alle istituzioni: «Le autorità, le realtà sociali e i cittadini, tutti insieme e tutti uniti, possono davvero costruire un futuro migliore». La via maestra resta quella di seguire Gesù, secondo il Papa, che per questo motivo invita più volte la piazza a ripetere ad alta voce «Gesù è il Signore». Dopo la conclusione dell'omelia, il Papa, così come fatto anche a Scampia, saluta i cittadini con un «a Maronna v'accompagna» che ormai è diventato il suo modo per chiudere un appuntamento in città. Poi, tra gli applausi dei 60mila, il Papa lascia il palco al centro di piazza del Plebiscito per recarsi al carcere di Poggioreale per il pranzo con i detenuti. Ma nelle menti e nei cuori di tutti risuona ancora l'esortazione di Francesco: «È l'ora del riscatto per Napoli». Un riscatto che la città, con grande fatica, e spesso con l'impegno di quelli che vengono definiti "gli ultimi", sta cercando di costruire. E dopo la visita di Bergoglio, la luce in fondo al tunnel è più vicina.

### LA NOSTRA INIZIATIVA

Hostess in strada per promuovere lo speciale del "Roma"



**NAPOLI.** In occasione della visita di Papa Francesco a Napoli e Pompei, nel capoluogo campano alcune hostess (nella foto) hanno svolto attività di promozione dello speciale del "Roma" sulla visita del Pontefice. Un'iniziativa che ha riscosso il gradimento dei lettori del nostro quotidiano.

### «IL SANTO PADRE HA UN CUORE NAPOLETANO»

**Sepe: «La malavita non spezzerà le ali della nostra speranza»**

**NAPOLI.** Dopo averlo fatto a Scampia, il cardinale di Napoli, Crescenzio Sepe (nella foto con il pontefice), torna a ringraziare Papa Francesco durante la messa in piazza del Plebiscito. E riprendendo alcuni passi dell'omelia del pontefice, l'arcivescovo partenopeo sottolinea che «la malavita come la camorra non riuscirà a spezzare le ali della nostra speranza, anche se spesso in maniera cinica tenta di allargare i confini del proprio campo di azione». Sepe, inoltre, evidenzia che «non ci riusciranno nemmeno gli scempi che l'affarismo criminale ha prodotto con il proprio assalto all'ambiente e alla terra, seminando ovunque veleni e morte». A giudizio del cardinale di Napoli «resta un male difficile da estirpare che fa della violenza, del soprano e della porte sbattute in faccia la propria forza. E talvolta sembra che questi elementi negativi prevalgano su quelli positivi che sono comunque tanti. Ma tutte queste cose non potranno spezzare, comunque, le ali alla nostra speranza».



poletani hanno fiuto e riescono a capire chi gli vuol bene e chi, invece, è incline al tradimento. Napoli è una città che sa scorgere i cuori di misericordia. Santità, lei ha un cuore napoletano. Non se lo faccia rubare».

**IL LEGAME TRA I DIVERSI APPUNTAMENTI IN CITTÀ.** Infine, Sepe sottolinea anche che «il Papa è arrivato qui a piazza del Plebiscito dopo avere ricevuto tanto entusiasmo dall'incontro di Scampia. E il legame ideale tra le difficoltà della vita quotidiana e la messa eucaristica rappresenta la via maestra per la misericordia. Una strada che il Papa non si stanca di percorrere e che indica sempre come la via per la salvezza».

MIMMO SICA

**L'ABBRACCIO AL PONTIFICE.** Poi, rivolto con affetto al Santo Padre, ricorda che «abbiamo imparato a volerle bene. Come gli argentini, anche i na-

### MODO GIUSTO PER PARLARE CON NOI GIOVANI DI CRISTO E DELLA PAROLA DI DIO»

## dritte al cuore dei fedeli»

Scampia, molti chiedono «ma è già arrivato? Dove è? Ha lasciato Scampia?». All'improvviso, intorno alle 10,30 dal lato di piazza Trieste e Trento si intravede la sagoma della Papamobile, Francesco è in piazza Plebiscito. La folla lo acclama e lui saluta tutti. Dopo il bagno di folla Papa Francesco sale sul palco dove è sistemato l'altare e comincia la messa. Il Pontefice nella sua Omelia parla ai napoletani e li esorta a vivere nella legalità, a non lasciarsi andare alla criminalità perché queste attività ha spiegato Bergoglio «danno il pane oggi, ma fanno fare la fame domani», parole che entrano nei cuori dei napoletani che lo ascoltano e lo acclamano, la gioia di

essere presenti è incontenibile come racconta Antonietta Esposito, «sono emozionatissima, questo Papa mi dà tanta speranza e le parole che usa arrivano dritte al cuore dei fedeli, sono contenta

«È un grande Papa, quello che dice scalfisce anche gli animi più duri: è questo il miracolo»

che sia venuto qui a Napoli spero che questa visita faccia cambiare in meglio la città ma soprattutto i napoletani». Mario Giordano racconta: «Vengo dalla provincia di Salerno, sono stato anche a Caserta e ogni volta è un'emozione poterlo incontrare, Bergoglio è un grande Papa, le sue parole riescono a scalfire an-

che i cuori più duri e questo è il vero miracolo». Claudia Ascione ci dice: «Sono giovane e non ho conosciuto Giovanni Paolo II, ma spesso lo paragonano a lui per il suo carisma e per la sua vicinanza ai giovani, io credo che Papa Francesco abbia trovato il modo giusto per parlare con noi giovani di Cristo e della Parola di Dio, avvicinando molti miei coetanei alla chiesa e alla religione, una cosa che con Benedetto XVI non ho visto». Il tempo è tiranno e la visita deve continuare a Poggioreale con i detenuti, ma il Papa ormai si sente un vero napoletano e conclude la liturgia usando una frase cara al popolo partenopeo, che fa letteralmente impazzire la folla saluta tutti dicendo in dialetto «'A Maronna t'accompagna!».

### IL GAMBRINUS SFORNA LA "PAPALINA", IL DOLCE PER FRANCESCO

**Tra i doni al Pontefice un mandolino e un crocifisso fatto a Capodimonte**

**NAPOLI.** Tanti doni per Papa Francesco in visita ieri a Napoli. Gli imprenditori napoletani hanno potuto omaggiare il Santo Padre con i prodotti dell'artigianato locale e non solo. A

Bergoglio è stato regalato un mandolino fatto tra i vicoli della città, al Papa è stato consegnato anche un crocifisso di ceramica di Capodimonte, poi ancora è stata donata una natività creata dalla ditta Cantone e Castaldi, la stessa che ha preparato il Presepe in piazza San Pietro a Roma nel 2013. Al Pontefice per l'occasione è stato anche donato un libro di preghiere in spagnolo appartenuto a Sant'Alfonso. La medaglia commemorativa della giornata donata dalla Camera di Commercio di Napoli. Il caffè Gambinus proprio per la visita del Papa ha creato una «dolcezza» dedicata al Santo Padre che prende il nome di «Papalina» (nella foto), una delizia a limone da leccarsi i baffi.

